

*Commissione parlamentare per il controllo sull'attività  
degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e  
assistenza sociale*

Relazione

**INPGI**

**Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti  
Italiani**

*“Giovanni Amendola”*

31 marzo 2022

## GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'AGO

Come noto, la Legge 234 del 30 dicembre 2021 - al fine di garantire la tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti titolari di un rapporto di lavoro dipendente - ha statuito, con effetto dal 1° luglio 2022, il trasferimento all'INPS della funzione previdenziale sostitutiva dell'Assicurazione Generale Obbligatoria svolta da questo Istituto. Per effetto di tale misura lo stesso provvedimento legislativo ha previsto il trasferimento all'INPS della funzione previdenziale, del patrimonio e delle risorse strumentali, nonché di un contingente di personale, tutti afferenti la predetta Gestione previdenziale sostitutiva.

Per dare attuazione a tale disposto legislativo, la medesima norma ha previsto la costituzione di un Comitato di integrazione al fine di favorire una rapida ed efficace integrazione delle funzioni, composto da dirigenti dell'Inps e dell'Inpgi.

Le strutture dei due enti hanno iniziato sin dal mese di gennaio ad operare alacremente per consentire un trasferimento dei sistemi, processi e banche dati, in tempi rapidi così da garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni e delle altre funzioni previdenziali nei confronti della platea interessata.

## GESTIONE SEPARATA

L'Inpgi, quindi, per effetto della predetta norma continuerà a svolgere il proprio ruolo costituzionale in relazione alle forme di previdenza e assistenza assicurate dall'attuale Gestione separata, secondo un modello di *governance* che, sulla base di quanto delineato dal legislatore con la citata legge di Bilancio per il 2022, sia ispirato ai "principi e criteri di cui all'articolo 6, commi 1 e 3, del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103".

In tal senso l'Inpgi sta procedendo ad adeguare il proprio atto statutario ai predetti criteri, consistenti, in particolare, nella costituzione di un "*organo di indirizzo generale, composto da un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'ente gestore, con arrotondamenti all'unita' intera per ogni frazione inferiore a mille e, comunque, nel massimo di cinquanta unita'*" (art. 6, comma 1, lettera b) del citato Dlgs n. 103/1996.

Presso la Gestione separata - istituita, si ricorda, proprio ai sensi del già richiamato Decreto legislativo n. 103/1996, nella modalità dell'inclusione nella forma di previdenza già esistente per la categoria dei giornalisti e, cioè, l'Inpgi - sono obbligatoriamente assicurati i giornalisti professionisti e pubblicisti iscritti negli appositi elenchi di categoria ed i praticanti giornalisti iscritti nell'apposito registro, che esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa (Co.Co.Co.), ancorchè svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato.

La Gestione provvede alle seguenti prestazioni obbligatorie:

- a) trattamenti pensionistici di vecchiaia, di inabilità e ai superstiti;
- b) indennità di maternità/paternità;
- c) in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, indennità per congedo parentale, per malattia, per degenza ospedaliera, nonché il trattamento in caso di infortunio in ambito professionale e quello di disoccupazione;
- d) altri trattamenti previsti da regolamenti e da provvedimenti di legge nell'ambito dei compiti di previdenza, mutua assistenza e solidarietà tra i propri iscritti.

La predetta Gestione separata – che, a decorrere dal 1° luglio 2022, resterà l'unica attività previdenziale di competenza dell'ente, tenuto conto che, come è noto, la legge di Bilancio n. 234 del 30 dicembre 2021, al fine di garantire la tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti titolari di un rapporto di lavoro dipendente, ha statuito il trasferimento all'INPS della funzione previdenziale sostitutiva dell'Assicurazione Generale Obbligatoria svolta dall'INPGI - fa registrare, in speculare controtendenza con la citata Gestione sostitutiva dell'A.G.O., un andamento economico in costante crescita, sostenuto dal progressivo incremento della platea degli iscritti.

In particolare, la tabella sottostante riepiloga i dati degli assicurati:

<i>Dati in unità</i>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Numero iscritti	45.567	44.921	44.013	43.412	42.741
Numero pensionati	1.677	1.591	1.514	1.447	1.396
di cui indiretti/reversibilità	255	241	232	222	210

La Gestione presenta risultati di bilancio che evidenziano consistenti avanzi del saldo di gestione e le relative proiezioni tecnico attuariali fanno emergere l'aumento del patrimonio e l'assoluta garanzia in termini di equilibrio economico finanziario della gestione nel medio lungo periodo.

Di seguito una tabella esplicativa in termini numerici dell'andamento del patrimonio investito:

<b>anno</b>	<b>valori</b>
2017	603.781.334
2018	619.131.865
2019	714.413.242
2020	766.237.141
2021	851.404.141

Questo, invece, è l'andamento dei saldi di gestione degli ultimi 5 anni:

<b>Bilancio consuntivo 31.12.2021</b>	<b>45.230.601</b>
<b>Bilancio consuntivo 31.12.2020</b>	<b>35.869.391</b>
<b>Bilancio consuntivo 31.12.2019</b>	<b>39.635.360</b>
<b>Bilancio consuntivo 31.12.2018</b>	<b>36.929.483</b>
<b>Bilancio consuntivo 31.12.2017</b>	<b>37.708.930</b>

≈≈≈ ≈≈≈

La tendenza evolutiva della Gestione previdenziale separata è espressione di un modello organizzativo sulla base del quale viene svolta la professione che testimonia come l'attività giornalistica non sia affatto in declino, ma che la stessa è investita, da anni, da fenomeni di trasformazione ed evoluzione che riducono sempre di più l'area del lavoro dipendente a beneficio di quello autonomo, nelle sue varie forme, riflettendo in tal senso le dinamiche che si registrano su scala più ampia nell'intero ambito occupazionale del Paese.

La stabilità economica e la sostenibilità di medio-lungo periodo emergono anche dall'analisi del sistema contabile adottato dall'ente, che garantisce la piena copertura delle prestazioni, anche quando la platea dei beneficiari aumenterà nel corso degli anni, attraverso l'accumulo di una riserva patrimoniale all'uopo dedicata e il cui ammontare è largamente superiore al volume complessivo dei montanti rivalutati corrispondenti alle prestazioni maturate in funzione delle posizioni contributive degli iscritti.

Sotto il profilo della sostenibilità , pertanto, non emergono criticità di sorta, così come anche evidenziato nel Bilancio Tecnico Attuariale, dal quale si desume che *“la Gestione separata risulta largamente e pienamente sostenibile per tutto l’orizzonte temporale di simulazione ( e cioè 50 anni) e oltre”*.

≈≈≈ ≈≈≈

Per quanto attiene all’aspetto inerente alla adeguatezza delle prestazioni, la gestione separata è incardinata sin dall’inizio sul modello “contributivo” di calcolo delle prestazioni - al pari delle altre gestioni previdenziali per i lavoratori autonomi che traggono la loro fonte nella legge n. 335/95 – e quindi opera in base al principio della diretta proporzionalità tra il volume della contribuzione versata dagli iscritti nel corso dell’intera vita lavorativa e la misura del trattamento pensionistico.

Nello specifico contesto della professione giornalistica, le medie reddituali della platea di assicurati sono quelle rappresentate in euro nella tabella sottostante:

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>Liberi professionisti</b>	15.719,00	15.203,00	14.321,00	14.020,00	13.479,00
<b>CO.CO.CO.</b>	10.108,00	9.806,00	9.871,00	9.764,00	9.520,00

E proprio al fine di incrementare il livello di tutela delle prestazioni, l’INPGI ha adottato - grazie al lavoro effettuato, a partire dal 2016, dal Comitato amministratore della Gestione - alcune misure di intervento sul regime previdenziale della Gestione, innalzando le aliquote contributive dovute sia dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che dai giornalisti liberi professionisti.

In particolare, per i collaboratori coordinati e continuativi è stata innalzata al 2% l’aliquota di finanziamento delle “prestazioni temporanee” destinata al finanziamento dell’indennità di maternità, del congedo parentale, dell’ assegno per il nucleo familiare, dell’ indennità giornaliera di malattia, di degenza ospedaliera e di disoccupazione.

Per quanto riguarda, invece, i liberi professionisti, la misura del contributo soggettivo è stata incrementata al 12% e, per le sole fasce di reddito eccedenti i 24.000 euro annui, al 14%, mentre la misura del contributo integrativo è stata aumentata di 2 punti percentuali, di cui uno destinato ad incrementare il montante contributivo della posizione previdenziale dell’iscritto.

Alla luce delle riforme delle aliquote di contribuzione, che impattano direttamente sul calcolo delle pensioni, si è determinato un miglioramento dei tassi di sostituzione tra reddito e trattamento pensionistico per i giornalisti iscritti alla Gestione Separata.

Per i liberi professionisti, infatti, l'aumento della contribuzione soggettiva e l'utilizzo di un punto percentuale dell'incremento dell'integrativa per l'accumulo previdenziale contribuiscono ad una crescita pari al 30% delle relative prestazioni pensionistiche, mentre per i collaboratori coordinati e continuativi – che beneficiano di un maggior volume di contribuzione afferente al proprio montante contributivo – è l'estensione delle tutele inerenti le c.d. “prestazioni temporanee” ad innalzare la qualità del welfare garantito dall'Istituto in loro favore.

Anche sul fronte del welfare si è intervenuti da ultimo con la destinazione di un punto percentuale dell'incremento del contributo integrativo a carico dei committenti all'adozione da parte a finanziare specifiche misure assistenziali in favore della categoria. E' allo studio dell'Organo di amministrazione competente quale possa essere ad oggi lo strumento che rappresenti al meglio le necessità della platea dei beneficiari.

Tra gli interventi più rilevanti adottati e ancora in corso di erogazione, si ricorda il rimborso delle spese sostenute dagli iscritti – che avessero un reddito non elevato – per l'adesione ad un programma di copertura sanitaria integrativa del SSN, garantito dalla Casagit. Il programma ha visto coinvolto una platea di quasi 4 mila giornalisti iscritti alla Gestione separata.

Anche durante il periodo emergenziale dovuto alla diffusione del coronavirus, l'Istituto nell'ambito della propria autonomia, ha svolto un importante ruolo di supporto assistenziale attraverso l'adozione di provvedimenti che hanno offerto, in via straordinaria, un articolato sistema di tutele che incideva sui temi della genitorialità, della salvaguardia della liquidità, del sostegno al reddito e dell'accesso al credito. In particolare, si è intervenuti riconoscendo la possibilità di differire il pagamento del contributo minimo 2020 e dei contributi a saldo sui redditi 2019 e la sospensione del pagamento delle rate dei prestiti e accesso agevolato al credito.

≈≈≈ ≈≈≈

Per quanto riguarda, infine, il tema dei costi di struttura, si evidenzia che in merito al personale, il numero dei dipendenti in forza al 31.12.2022 – per effetto del previsto trasferimento all'INPS di un contingente di 100 unità, disposto dall'art. 1, comma 110, della legge 30 dicembre 2021, n. 234,- sarà presumibilmente di 77 unità, per un costo stimato in circa 7,7 milioni di euro annui.

Per quanto riguarda le altre spese di funzionamento si fa presente che l'ente già attualmente ribalta tra le due gestioni previdenziali (quella Sostitutiva dell'AGO e quella Separata) i costi analitici effettivamente riconducibili a ciascuna di essa. Il volume ascrivibile a tali fattori (comprensivi anche del costo della *governance* alla stessa riferibile)

è stimabile in circa 3 milioni di euro, per un costo di struttura complessivo pari, quindi, a poco meno di 11 milioni di euro annui.

Tali oneri di gestione pertanto costituiscono il fabbisogno complessivo nel quale rientrano tutte le voci necessarie a far funzionare la macchina amministrativa dell'ente con la sola Gestione separata.

≈≈≈ ≈≈≈

Dal quadro tracciato emerge, quindi, come le caratteristiche che connotano la previdenza in favore dei lavoratori autonomi gestita dall'Inpgi sono perfettamente allineate con quelle del sistema generale – con riferimento sia ai lavoratori dipendenti che a quelli autonomi - nell'ambito del quale occorre fare una riflessione nei prossimi anni in tema di reale efficacia delle tutele offerte alle platee degli assicurati, con particolare riferimento alle future generazioni. Il sistema di calcolo contributivo infatti garantisce la sostenibilità economico finanziaria delle gestioni, pubbliche e private, ma presenta evidenti limiti in tema di adeguatezza dei livelli di prestazioni previdenziali soprattutto in presenza di precarietà occupazionale e di livelli reddituali bassi.